

*Le urla si fanno più forti,
La sua mano è lì
che accarezza dolcemente
I capelli di una donna,
L'accarezza e riesce facilmente
A sentire le sue ossa
Ormai bagnate,
bagnate di lacrime
Rosse e blu,
È il mare,
È il sangue!
La mamma,
È la mamma del piccolo,
Non respira.
Passano i giorni
Situazioni di fame,
Febbre, dolori e paura.
Il bambino
Con i piedi immersi nell'acqua.
Sente la mamma
Che gli asciuga le lacrime,
Lo prende per mano.
È l'ultima lacrima,
Una lacrima rossa!*

Claudia Ranieri 3C

MARE

*Mare calmo, cielo limpido.
Il sole caldo mi accarezza il volto e fingo
che sia tu.
Fingo che sia la tua mano consumata
dal tempo
a rassicurare la mia anima in viaggio
su questa barca
in cerca di una meta, di un'avventura...
Ma a questo punto come trovarla?
Il mio indice punta in alto, come la mia
speranza,
disegno nel vuoto un cuore, e immagi-
no me tre le tue braccia.
Il colore scuro della mia pelle sembra
quasi fondersi
con l'azzurro del cielo, forse perchè vor-
rei alzarmi e volare davvero.
Il tempo sta scorrendo e il sogno sta fi-
nendo,
ora la realtà pian piano si sta dipin-
gendo.
La mia vita è una tela bianca su cui ci
si può disegnare,
ci saranno degli errori, ma renderanno
il tutto più speciale.
Il tempo sta cambiando, le nuvole co-
pronno il cielo
e l'ira del vento mi ha sorpreso davvero.
Il mare ha cambiato umore, sembra si
sia arrabbiato
tira calci, schiaffi e pugni, su questo
legno di barca rovinato.
Mi avvolgo nella coperta che ha ancora
il tuo odore,
inspiro forte, e chiudo gli occhi troppo
stanchi per guardare.
Ascolto la pioggia e mi faccio trasci-
nare,
trascinare dalle onde perchè si,
sono caduto in mare.
Troppo piccolo per questo viaggio,
troppo grande per questa gente.
Alcune cose cambiano, altre spariscono
per sempre.*

Noemi Iannantuono 3H

MI MANCHI

*Mi manchi e io non ti manco,
scrivo per ore il tuo nome sul banco.
Mi manca ciò che c'era tra noi,
non tornerà mai perchè so che non vuoi
Ti scrivo quando so che non dovrei,
piango per sbagli che non sono i miei.
Odio il male che mi hai fatto tu,
e il tuo non rispondermi quasi più.
Vorrei che sentissi la mia mancanza
e che di me non ne avessi abbastanza.
Non ti costringo a ritornare,
ma ricordati che mi avevi promesso di
restare*

Ilenia Natale 2C

PER "MIA"

*Arrivo a casa
il mio cane mi viene incontro.
Dove sei andato?
Sei stato via così tanto!
Mi sei mancato!
Cosa c'è nella borsa?
Forse qualcosa per me...
Un osso saporito?
Una pallina per giocare in giardino?
Ti voglio bene, mio padroncino.
Per me quello che conta sei tu.
Bentornato a casa, non lasciarmi più!*

Simone Piergentili 1D

I "Boat People"

*Voi che lasciate le persone care,
venite qui per mare.
Su barche mal ridotte
e a volte tutte rotte,
voi scappate per la guerra
venite in pace nella nostra terra.
Qui una vita migliore vi aspettate,
ma voi povere persone venite solo
maltrattate.
E i governi fanno finta di non vedere
cosa sta per accadere.
Siete solo delle persone indifese
e venite anche offese.
Io se potessi vi aiuterei,
ma so che da solo non ci riuscirei.*

Flavio Visaggio 3I

SE IO FOSSI IN TE

*Se io fossi felice e spensierato
Se io potessi piangere ed essere conso-
lato
Se io avessi sulle spalle
Solo il peso dello zaino di scuola
Allora la mia sofferenza sarebbe quella
sola
Invece sono triste e disperato
Mi culla solo un mare tormentato
Porto dietro un peso doloroso
Fatto di fame, guerra e odio spaventoso
Ora sono qui ed osservo da vicino
Quello che non dovrebbe vedere alcun
bambino
Persone stremate dal freddo pungente,
sbattute e spezzate da onde violente
ma la speranza è viva, non mi ha ab-
bandonato
e una mamma mi sorride con al petto
il suo neonato.*

Mattia Lovecchio 1H

UN MARE DI SPERANZE

*Io a casa guardavo le stelle
lontano, in Oriente, guardavano bombe
e i cannoni tuonavano forte.
Le loro stelle, si spegnevano ad ogni ru-*

*more
ad ogni fucile puntato sul cuore.
In Italia venivano accolti
i rifugiati dagli occhi morti.
C'era chi non aveva più niente
quindi in cosa poteva sperare?
Che tutto finisse e che la gente
potesse tornare?
E ormai non c'era speranza
il tuo assassino era il tuo vicino di casa
e fidarsi era impossibile
ormai era difficile vivere
Non si può cambiare la vita
è la vita che ci ha cambiato
Adesso vediamo in modo diverso
chi in quelle terre ci ha abitato
E ora solo questo è rimasto
case distrutte e tante tombe
tanta gente dal viso distrutto
il cui ricordo non si toglie
E quelli che voi tutti i giorni ignorate
non dimenticheranno mai il rumore
delle cannonate*

Carolina Stazi 3H

SPORT

LO SPORT CHE UNISCE

Come ogni anno la scuola Renato Villoresi ha partecipato ai Campionati Studenteschi di pallavolo. Quest'anno a partecipare è toccato a noi, cioè alcune delle migliori ragazze selezionate nelle terze classi: Perai Giulia, De Stefano Michela, Veneri Martina, Lazzarin Francesca, Melis Beatrice, Regazzo Veronica, Orati Emanuela, Caredda Flavia, Bratusch Gloria, Stefanini Elisa, e Ranieri Claudia. Per puro caso appartengono tutte alla stessa società (ALPI). La prima partita è stata a febbraio contro due squadre di altri istituti; non è stata particolarmente difficile essendo uno dei primi incontri e abbiamo vinto facilmente tutti e due i set. Come per ogni partita, il nostro appuntamento era verso le 7:45 davanti scuola, dopodiché si prendeva l'autobus insieme alla Prof.ssa Monteleone, che gentilmente ci ha accompagnato a tutti gli incontri, per raggiungere la palestra dove si disputavano le gare. Più si andava avanti più il livello di difficoltà aumentava e le squadre che incontravamo erano sempre più forti, occorreva sempre più concentrazione e impegno. Purtroppo per l'incontro del 19 aprile, decisivo per passare in finale, cinque ragazze di noi erano assenti perché erano in viaggio studio a Malaga, ma sono state sostituite da giocatrici altrettanto capaci che hanno portato la squadra a disputare la finale del 29 aprile. Il 29 Aprile la finale è stata giocata nella palestra del San Paolo a Ostiense, dove le avversarie erano altrettanto brave, ma grazie al numeroso tifo e all'ottima prestazione delle ragazze c'è stata una meravigliosa vittoria che ci ha portato a essere le migliori atlete studentesche di Roma. La pallavolo è una passione che unisce tutte le atlete di una squadra anche al di fuori della palestra, insegna a credere di più in se stesse, è un lavoro di squadra che insegna ai giocatori a mettersi in gioco e riporre fiducia l'una nell'altra sia che si vinca, sia che si perda. La possibilità di praticare questo sport anche a scuola è stata per noi davvero fantastica e ringraziamo in particolare la Professoressa Monteleone e la Preside che si sono impegnate per farci partecipare a questa iniziativa. Ma ricordiamo anche tutti gli altri tornei come quello di calcio organizzato dalla Professoressa Sciarretta che purtroppo è terminato ai quarti di finale; oltre ai tornei di pallavolo ci sono quelli di badminton e bowling dove i migliori tra le classi hanno partecipato. Ringraziamo tutte le professoresse che ci insegnano ad apprezzare la scuola e ad appassionarci allo sport.

Lazzarin, Perai, Veneri, Bratusch

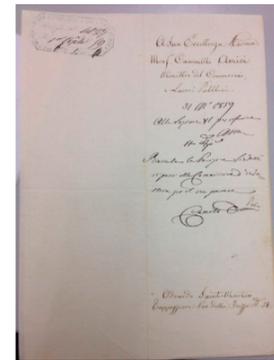
Ascoltando o leggendo le loro parole si percepiscono in parte quali siano state le loro sofferenze. Fische, prima di tutto, dovute al duro lavoro svolto al freddo, al caldo, sotto la neve o sotto al sole e alle pessime condizioni igieniche. Ma le violenze che hanno segnato in maniera evidente i sopravvissuti sono quelle psicologiche: abbandonare la propria casa, le proprie abitudini, vivere in uno spazio limitato, rinchiusi come animali, essere considerati oggetti, diventare numeri; e come se non bastasse vedere morire decine e decine di persone al proprio fianco. È sicuramente anche per questo che alcuni sopravvissuti rifiutano il ricordo di quel periodo. Nel film "I figli della Shoah" figli e nipoti di sopravvissuti raccontano della tensione e del profondo silenzio permanente in casa. Queste testimonianze sono fondamentali per non dimenticare e per continuare a raccontare i fatti vissuti da chi ha subito simili crudeltà. Ammiro e sono stupito da queste persone che, piene di coraggio, vengono nelle scuole per raccontare alle nuove generazioni le loro storie. Le ricostruzioni cinematografiche, come: "La vita è bella"; "Arrivederci ragazzi"; "Schindler's List"; "Il bambino con il pigiama a righe"; "Auschwitz", insieme con le parole pronunciate o scritte dai sopravvissuti, come: "Il diario di Anna Frank"; "Se questo è un uomo"; "La notte"; "I sommersi e i salvati", sono elementi altrettanto utili per non ricadere in futuro in errori simili. Perché, ancora oggi, c'è chi insulta un'altra persona per il colore della pelle, per la sua etnia, o per la sua religione? Non credo sia il rifiuto del diverso ma piuttosto la paura, la causa di tutto questo. Le parole dei testimoni dovrebbero essere ascoltate da tutti, per questo l'istruzione si batte per far partecipare gli adolescenti a progetti utili e interessanti, nella nostra scuola hanno spesso fatto visita sopravvissuti diretti e indiretti dell'olocausto...erano bambini alcuni e adolescenti altri, i ricordi sono vivi dentro loro e cercano di condividere con la gente. Noi alunni abbiamo visto molti film sull'importante argomento e ne abbiamo sempre discusso in classe con gli insegnanti. Credo che dopo tutto molti dovrebbero provare a pensare e chiedersi: «E se fossi stata io lì al loro posto?»

Teresa Puracchio 3I

I Blues Brothers

This year, with our English teacher, we have done lots of activities. In december we saw the Blues Brothers film in English. In that occasion we also learnt to sing the Blues Brother songs. Then, after a few days, we went to the theatre Orione to see the "Blues Brothers show". The story is about two American brothers who grew up in an orphanage. They love and play the Blues music trying to get work in every way. They are criminals, wanted by the police. Their aim is to fill the great hall of the palace hotel to pay taxes for the old orphanage; if they manage to find out the money and to pay they will avoid the closure of the orphanage. They consider this a "Mission from God". So they want to fill the palace hotel, but there is the police waiting for them at the end of the show. They manage to sing a few song and then they run away. From there they finally come to the agency after a spectacular and comical race with hundreds of police cars. We liked this activity and we think it helped us to improve our English. This wasn't a traditional lesson but it was a different way to learn English!

Aurora Della Vedova, Michela De Stefano, Emanuele Gazzarini 3B



Archivio di Stato

Il 2 marzo la 3 B è stata in visita all'Archivio di Stato. L'Archivio di Stato è un luogo dove si conservano manoscritti, lettere e istanze di tempi più o meno recenti. È anche un posto di rilevanza artistica e storica. Artistica grazie a sant'Ivo alla Sapienza, con la sua famosa cupola a spirale, ideata da Borromini; storica grazie alla biblioteca Alessandrina, fondata nel 1667 da Papa Alessandro VII come biblioteca dell'università di Roma. Il motivo per cui si conservano documenti? Per non perdere un importante pezzo di storia. Siamo stati coinvolti in un'interessante attività teorico-pratica, tenuta dalle professoresse Dioguardi e Calzoni. La prima forma di scrittura fu quella di cui troviamo traccia nelle caverne, si comunicava attraverso immagini, lasciando segni per indicare che erano occupate o per propiziare la caccia. "Riprendendo" le pitture rupestri i sumeri inventarono i pittogrammi, disegni stilizzati. Successivamente gli Egizi usarono i geroglifici ed entrambi furono usati principalmente a scopo commerciale. L'alfabeto che usiamo oggi lo dobbiamo ai Fenici che utilizzarono l'alfabeto fonetico. Un'arte riportata alla luce dalle professoresse è la calligrafia. La calligrafia è la bella scrittura, che, quando andavano a scuola i nonni, veniva ancora insegnata. Le professoresse ci hanno mostrato come, nel passare degli anni e dei secoli, la scrittura sia cambiata; un esempio è stato quello dei monaci: da un monastero all'altro infatti, cambiava (di poco o di molto) la calligrafia che si usava per scrivere sui libri. Dopo la parte teorica, che ci ha un po' annoiato, è iniziato il divertimento, cominciando dal mettersi i guanti per la protezione dei documenti. Dopo aver ricevuto le istanze, ci siamo cimentati nel classificarle secondo messaggio, mittente, destinatario e a riprodurne le lettere maiuscole e minuscole. Ma forse l'insegnamento più importante è stato scoprire che ognuno possiede un suo archivio!

Eleonora De Paoli, Edoardo Merrone, Diego Belli 3B



GIORNATA DELLA MAFIA

Noi alunni dell'Ic Nelson Mandela, il 16 Settembre, abbiamo partecipato ad un evento molto importante. Abbiamo assistito ad una conferenza

riguardante la mafia e ciò che è successo a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino. Siamo giunti alla Scuola di Polizia Penitenziaria di Via Brava, e abbiamo conosciuto personaggi importanti, tra cui Leo Beneducci, segretario generale della Polizia Penitenziaria, il giornalista Sandro Ruotolo e l'Assessore capitolino alla legalità Alfonso Sabella. Abbiamo avuto inoltre l'occasione di poter ammirare con i nostri occhi i resti dell'automobile di Giovanni Falcone, dopo l'attentato. Alcuni di noi hanno preparato un discorso nel quale esprimevano i propri pensieri riguardante l'accaduto e sulla mafia in generale. Io con le mie coetanee di Ginnastica Artistica, abbiamo realizzato una coreografia ginnica diretta dalla Professoressa Vagnoli, sulle note della canzone "I Cento Passi", una canzone che narra la storia di Peppino Impastato ovvero un giornalista e poeta Siciliano che denunciò le azioni di "cosa nostra", ucciso dalle organizzazioni mafiose stesse il 9 maggio del 1978 con un attentato. Il significato di questa giornata è stato quello di farci conoscere il passato della nostra Italia, e che se siamo qui è anche grazie alle persone che hanno sacrificato la propria vita per rendere migliore questo paese, e sensibilizzare noi ragazzi che l'arma più potente per sconfiggere la mafia siamo noi con la nostra istruzione. Come ha detto Alfonso Sabella: "Noi non siamo il futuro, siamo il presente".

Romina Mariani, 3H

La legalità costituisce la base su cui costruire il nostro futuro. Questo è l'insegnamento che abbiamo tratto dall'iniziativa contro la mafia a cui le classi terze della scuola "Renato Villoresi" hanno partecipato quest'anno. Questo progetto si è sviluppato durante tutto il corso dell'anno in varie tappe, alcune che hanno avuto luogo nella scuola e altre che hanno avuto luogo fuori. I percorsi ai quali abbiamo partecipato, possono essere divisi in tre fasi: partecipazione, testimonianza diretta e testimonianza indiretta. Questi tre momenti sono stati tutti presenti nella prima tappa del nostro cammino: la visita presso la Polizia Penitenziaria dove abbiamo potuto vedere ciò che resta oggi dell'automobile dove si trovava il giudice Giovanni Falcone al momento del devastante attentato del 1992. In questo incontro gli studenti hanno partecipato all'evento in vari modi: alcuni hanno letto delle righe tratte dal libro "La vuoi vedere alba", altri, durante la lettura, sostenevano dei cartelloni, preparati durante l'orario scolastico, dove erano riportate tocanti frasi contro la mafia. Infine, dopo la lettura, alcune ragazze, hanno ballato sulle note della canzone "I cento passi". L'incontro si è concluso con un intervento da parte di alcuni politici che ci hanno illustrato le loro opinioni, sull'argomento della legalità. Questa visita è stata molto emozionante. Vedere l'auto distrutta di Falcone ha scosso tutti: era la testimonianza della violenza e della potenza della mafia ma anche del coraggio dei giudici che la combattono. La nostra seconda tappa è stata, l'andare a visitare la casa del jazz, nella giornata della legalità. La casa del jazz, in passato era stata la casa del boss mafioso a capo della banda della Magliana, Enrico Nicoletti. Dopo esser stata confiscata e assegnata al Comune di Roma, l'Associazione "Libera", ha contribuito notevolmente, a renderla un luogo accessibile al pubblico. Ebbene lì, ci aspettavano proprio degli esponenti dell'associazione "Libera", che dopo averci dato delle magliette, dei colori dell'Italia, ci hanno invitati a partecipare ad una staffetta contro le mafie. Questa uscita scolastica può essere considerata, parte della fase di partecipazione, in cui l'obiettivo era quello di sensibilizzare noi studenti sull'argomento della legalità, coinvolgendoci e facendoci sentire parte attiva nella lotta alla mafia. Per raccontarci la realtà, e stimolarci ad essere cittadini onesti, la scuola ha organizzato presso la sua sede per noi un incontro con Ferdinando Imposimato, magistrato, politico e avvocato italiano di rilievo. Ferdinando Imposimato nel suo ruolo di giudice ha avuto molti incontri ravvicinati con la mafia, ha subito i suoi tentativi di corruzione e ne è stato anche vittima per l'uccisione per mano di mafia di suo fratello, Franco Imposimato. Parlando a noi giovani con un linguaggio semplice e disinvolto, è riuscito a trasmetterci la sua idea di legalità e di giustizia. Ogni tanto, mentre ci raccontava dei numerosi casi di cui lui aveva trattato, ci mostrava la sua piccola Costituzione,

che porta sempre con sé, e chiamava qualcuno degli studenti in prima fila per leggere alcuni articoli menzionati. Grazie a questo incontro abbiamo tratto beneficio di una testimonianza diretta, da parte di una persona che ha vissuto realmente i fatti accaduti, che ha particolarmente toccato i nostri sentimenti. In quel momento ci siamo resi conto che non si trattava di un romanzo o di un racconto di fantasia ma di fatti realmente accaduti. Alcune classi. Da questo percorso abbiamo imparato che la legalità è l'unico modo per costruire un futuro migliore, del presente che oggi viviamo, senza intraprendere facili scorciatoie contrarie alle regole, ma rimanendo fedeli ai valori e alle leggi che ci siamo dati nel rispetto del prossimo, e dell'ambiente in cui viviamo.

Francesca Sebastio 3^A I

Harry Potter

La professoressa Angelini della sezione H, ha assegnato ai suoi alunni un libro da leggere: **Harry Potter**. Quasi tutti gli anni i docenti organizzano una gara letteraria tra le classi coinvolte e anche quest'anno si è seguita questa tradizione. A vincere la competizione, anche questa volta, è stata la sezione H, più precisamente la classe 1^A. Non a caso in questa sezione sono molti i ragazzi appassionati di **Harry Potter**. Alcuni studenti sono stati scelti per interpretare un personaggio della saga, con tanto di costumi; altri dovevano rispondere alle domande che venivano poste loro dalle insegnanti e qui entrava in gioco la loro conoscenza acquisita dopo anni di lettura. Il quiz è stato molto coinvolgente, tutti si sono impegnati a rispondere prontamente, ma c'è chi ha dimostrato più preparazione portando la sua classe alla vittoria. Grande gioia per la 1^A H, che ha esultato brandendo con fierezza il libro del mitico maghetto con gli occhiali.

Mattia Lovecchio 1H



IL RITMO DELLA VITA

Fin dall'inizio della prima media la nostra classe ha partecipato al progetto "ritmo della vita". Questo progetto ha prodotto in noi dei cambiamenti e ci ha insegnato molte cose, ad esempio, ci ha fatto capire che non ci devono essere distinzioni tra noi, ma non solo noi come classe, in tutto il mondo. Durante questo percorso abbiamo capito varie cose come il fatto che è bene conoscere anche culture di altri paesi, per venire a conoscenza dei loro usi e costumi, abbiamo imparato a vivere in una società multifunzionale e abbiamo capito che nella vita non bisogna stare l'un contro l'altro, ma aiutarsi a vicenda. Siamo cresciuti e ci ha fatto ragionare su molti eventi accaduti nel corso dei tre anni scolastici, eventi poco piacevoli ma che purtroppo sono successi e noi durante quest'esperienza abbiamo tenuto vari dibattiti costruttivi per noi. Oltre alle molteplici discussioni che abbiamo tenuto nella

nostra aula, abbiamo fatto dei balli originari del paese di Steve, inoltre Steve ci ha insegnato alcune canzoni della Nigeria. Recentemente abbiamo anche provato a suonare degli strumenti che ci ha assegnato Steve (il tamburo). Questa esperienza è stata molto piacevole, perché siamo venuti a conoscenza della cultura Nigeriana che ho messo a confronto con quella Italiana e ho trovato molte differenze, ho imparato molte cose che non sapevo e che sono felice di sapere. Durante questo percorso mi sono sentita molto vicina all'Africa in tutti gli aspetti, ringrazio molto Steve per tutto quello che ci ha insegnato e per quello che ci ha raccontato della sua cultura.

III I

LABORATORIO TEATRALE

L'incontro della 3^A I e della 3^A E con il mondo del teatro inizia tre anni fa. Il progetto prevede il riscaldamento fisico evocale, la respirazione, la posizione nello spazio e tante altre tecniche fino ad arrivare alla recitazione. Ogni incontro dura circa un'ora. Tutti gli anni sono cambiati istruttori/attori e di conseguenza metodi di insegnamento, per far vedere il mondo del teatro da più punti di vista, e, ovviamente tutti gli anni abbiamo realizzato nuovi spettacoli, il primo anno: **Alessandra** con le sue favole, il secondo **Pietro** e i tipi di lettore, quest'anno **Monica** e **Chiara** con Arturo Ovi. Durante le lezioni si scherza e si ride in gruppo come il cast di un vero teatro. Il compito degli insegnanti in "minoranza" è quello di insegnarci a recitare ma soprattutto quello di farci superare le difficoltà che comporta il teatro e, come ho già detto, farci lavorare come un gruppo. Gli spettacoli sono sempre emozionanti, per ognuno di noi e per le famiglie. Fino ad oggi i ragazzi che hanno aderito al laboratorio oltre ad aver imparato a recitare hanno anche imparato a essere più tranquilli e sicuri di fronte a persone sconosciute, hanno migliorato il loro modo di esprimersi e di stare sulla scena, insomma sono cresciuti.

NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE

EDMODO PLATFORM

The Edmodo platform was created in 2008 by two computer of the Chicago school district. It is an operational platform where students and professors can continue to work even outside of school and at different times from those schools. On Edmodo professors can assign tasks and give explanations, send schemes, topics and post videos, curiosity and pictures. Students also work together in groups asking questions to classmates and teachers, and they do tests and exercises. All this on an innovative platform easy and safe. This year we have started to use it in our class with the English Teacher. We share exercises, tests, videos and sometimes we can turn on our mobile phones at school to study together and work in groups. We like all this and we think it is a new way to study. We have also learnt how to make an account or to use a password and a user name on the internet.

Giulia Perai e Valeria Vincenzi 3 H

COOPERATIVE LEARNING

Durante quest'anno scolastico abbiamo imparato a lavorare in coppia e in piccoli gruppi in classe. E' un lavoro divertente che ci insegna a comportarci correttamente, a lavorare con i compagni oltre agli argomenti di studio. Il libro "La gabbianella e il gatto" ci ha ispirato molti lavori: siamo partiti dal rifare la copertina, dall'interpretare e mimare alcuni personaggi quando sono venuti gli alunni della scuola primaria, ad inventarci un finale diverso e tanti disegni esposti nella nostra aula. Abbiamo inventato un alfabeto elfico, ognuno diverso e poi abbiamo inventato alcune filastrocche. E' stato molto utile imparare alcune parti della grammatica inserendole in filastrocche divertenti inventate da noi. Abbiamo giocato con il "il gioco dell'oca" che ci insegnava a costruire il racconto fantasy...e il più bravo è stato applaudito come vincitore. Tutto questo ci ha divertito e divertendoci abbiamo imparato.

I° I

Quest'anno abbiamo partecipato a due nuovi progetti: Pescinrete e le Parole valgono della Treccani! Ci siamo divertiti molto e abbiamo imparato tante cose nuove e alla fine abbiamo prodotto due video bellissimi!



Tutti i Progetti del nostro Istituto

IL RITMO DELLA VITA TEATRO

LA LEGALITA'
LA MAGIA DELL'OPERA
MI FIDO DI TE
CAMPOSCUOLA SPAGNA
CAMPOSCUOLA POLICORO
CAMPOSCUOLA MONTE AMIATA
CAMPOSCUOLA Sabaudia
GIOCHI MATEMATICI
QUOTIDIANO IN CLASSE
LA SHOAH A ROMA
LE PAROLE VALGONO - TRECCANI
PESCIINRETE
TUTTI AL PIANOFORTE
OASI SCOLASTICA
VELA SCUOLA 2016
POLIZIA POSTALE
ARCHIVIO DI STATO
UNPLUGGED
PROGETTO MOIGE
CLUB INGLESE
KAT e DELE
PET THERAPY
UN LIBRO, UN FILM, UN EVENTO
GIOCHI STUDENTESCHI (TORNEI)
IMMOBIDICK
POSTER PER LA PACE
SETTIMANA DELLA SCIENZA
SETTIMANA DELLA MUSICA
IO LEGGO
TEATRO IN INGLESE
CINEFORUM
GIORNALISMO
TEATRO DELLE RIME
MAESTRANATURA
LIBRIAMOCI

AMICIZIA

Se fossi un fiore
saresti una margherita
Se fossi un animale
saresti un'Aquila Reale
Se fossi un personaggio
saresti biancaneve
per la tua gentilezza
Se fossi un colore
saresti il nero
perché mi ricorda
la tua folta chioma

Mariam Mafta 2C

FRATELLI IN MEZZO AL MARE

Arrivan da lontano,
su un barcone in mezzo al mare
in cerca di una terra dove si possano
salvare.
Molti han perso tutto
e ciò che è passato ormai è distrutto.
Son disperati senza casa né famiglia
e se ce l'han trovan qualcuno che divisi
se li piglia
Però molti non ce la fanno
e i loro corpi stanchi il fondale accarezzeranno
Alcuni son contro il loro arrivo
e preferirebbero rispedirli nel paese nativo
Lì però c'è la guerra,
e centinaia di cadaveri giacciono per terra
Perciò salviamo il nostro simile, diamogli la mano,
chiamiamolo fratello senza farlo sembrare strano

Valeria Vincenzi 3H

I MIEI NONNI

Ogni notte nel mio letto
mi viene tanta nostalgia
e così molto lontano
vola la mia fantasia.
Quanto mi mancano i miei nonni!
Tanto affetto, tanta allegria,
penso sempre di abbracciarli
così i giorni volano via!!

F. Guidetti 1D

IL MIO MIGLIORE AMICO

Lo sento abbaiare, lo vedo scodinzolare,
come si fa a non amare
E' il mio migliore amico fedele e ha quattro zampe,
ha il pelo dorato, ma non va mai odorato.
Corre come una scheggia, ma ha un fiato che ti sfregia
non è profumato ma so che è il più fidato,
non sarà il più fico
però è il mio migliore amico

Tommaso Turchi 2G

IL MONDO

Il mondo giocando
andava fuori bando.
Dando a Dio
un addio.
Intanto fiottando
misero un nuovo bando.
Ma diede
solo sfide.
Facendo una storia
che rimarrà in memoria.

Renato Rocchi 2E

L'ARTE DEL PARLARE

Intingo nell'inchiostro,
poggio il pennino,
ma lui scrive da solo
come fosse un solista.
Ma l'orchestra son le parole
che vanno bene a tutte le ore.
Parole giuste, adeguate
o parole sbagliate.
L'arma più potente e bella
che noi abbiamo
è la nostra voce
può essere pericolosa
o fare la differenza, ora.
La cosa giusta da fare è
saper imparare.
Imparare quando stare zitti
o quando aiutare.
Non tirarti indietro
fai quello che c'è da fare

Giulia D'Agostino 2B

LA FELICITA'

Mi affaccio alla finestra e sorrido.
Penso: questa è la felicità,
amare le piccole cose.
Una rondine che si insidia
fra le nuvole, aspettando di
scorgere il sole.
Un fiore i cui petali
affogati dalla rugiada
mattutina, non aspetta altro
di nutrirsi di questa.
Osservo così la bellezza
del creato e la mia anima gioisce

Maria Castellitto 1A

LA GELOSIA

Si può essere gelosi?
Di un amico, di un parente o del proprio fidanzato?
Si può essere gelosi del tuo amico più caro
o anche del fidanzato più raro.
Si può essere gelosi in modo morboso
ma anche in modo scherzoso,
si può essere gelosi in modi strani, così,
dall'oggi all'indomani.
Quindi la mia risposta è sì,
si può essere gelosi.
Ma solo a chi tieni con tutto il cuore.
per cui provi anche solo un po' d'amore.
Ma comunque sia devi lasciar andare

la persona che ami
o a cui vuoi bene,
perché è meglio vederla sorridere
che farla stare male, tra le catene della gelosia.

Cecilia Pagnotti 2C

LA SPIAGGIA

Il mare, mi fa venir voglia di volare,
sull'oceano infinito che mi ha colpito,
dalla sua chiarezza e bellezza.
Colpi di timone, canti del vento, sbuffi della vela bianca,
un sole che spunta e fa l'alba.
L'acqua cresceva mentre il vento gli rispondeva.
Di notte sulla spiaggia a cantare
mentre vedo le stelle passare.
Poi a questo punto me ne devo andare
addio amico mare, e mi sento una conchiglia
per sentirla cantare.

Valerio Kamel 1A

LA STELLA CHE BRILLAVA

C'era una stella nel cielo
che brillava di una luce
bella ed armoniosa
era qualcosa di magico
e sensazionale e divertente.
Ed è per ciò che l'ho chiamata
la stellina luminosa.

Valentina Grasso Cioffori 1B

LE LACRIME DEL MARE

I fucili caricano
Le persone gridano
Le acque s'innalzano
E sempre più numerose
Partono nuove speranze,
Nuove anime, nuovi dubbi.
Il mare trema...
È un'altra vittima
Che ci abbandona.
I bambini piangono
Gli adulti urlano
I vecchi affannano.
Un'altra goccia cade nel mare
Una goccia rossa,
Una goccia di sangue,
Una goccia d'addio...
Cade lentamente
Più lenta del respiro di quei poveri anziani,
Ormai solo in ossa.
È una vita,
Un'altra vittima che
Passa e se ne va...
Nuove gocce,
Nuove anime che rendono la barca
Più comoda, più spaziosa!
Si sente,
Si sente il rumore di un pianto,
Un piano più forte di altri,
È un bambino
Un piccolo e tenero bambino.